

Economia

↓ -0,27%

FTSE MIB
32617,96

↓ -0,31%

FTSE ALL SHARE
34741,13

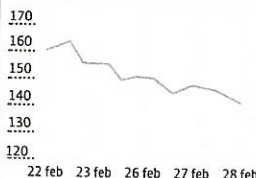
↓ -0,08%

EURO/DOLLARO
1,083 \$

I mercati

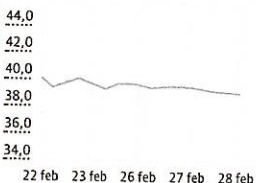
Spread Btp/Bund

-1,13% 142,87



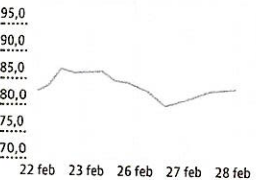
Dow Jones

-0,06% 38.949,29



Brent

+0,04% 83,68 \$



Il punto

Strasburgo espelle i lobbisti di Amazon

di Aldo Fontanarosa

Cartellino rosso per i lobbisti di Amazon. A 14 dirigenti della società statunitense, il Parlamento Ue revoca il permesso di accesso alle sedi di Strasburgo e Bruxelles. La rottura diplomatica è effetto di due importanti incomprensioni. Amazon rifiuterebbe di presentarsi alla Commissione Affari sociali del Parlamento Ue, che vorrebbe capire quali siano le condizioni di lavoro dei suoi dipendenti nei magazzini. Sempre Amazon ha annullato una visita di una delegazione di eurodeputati ai suoi stabilimenti, a dicembre. In altre parole Amazon vorrebbe schierare in Parlamento i suoi lobbisti, che espongono le ragioni del colosso dell'e-commerce agli eletti. Ma sarebbe indisponibile ad affrontare normali audizioni e visite che immagina ostili. Amazon è delusa per l'espulsione dei suoi 14 rappresentanti. La società si dice pronta ad aprire le porte degli stabilimenti europei dove - spiega - 150 mila persone lavorano in sicurezza. Il problema forse è il quando: a dicembre, la visita degli eurodeputati era complicata, per la mole enorme di spedizioni del Natale. Amazon infine ricorda di aver già partecipato serena a tante audizioni.

Le telefonia mobile al bivio

Vodafone lascia l'Italia a Fastweb Swisscom compra per 8 miliardi

MILANO - Vodafone dice bye bye all'Italia. Dopo 25 anni da protagonista nella telefonia tricolore, il colosso anglosassone è a un passo dal cedere il 100% delle sue attività a Swisscom, che in Italia controlla Fastweb. Il prezzo concordato è di 8 miliardi in contanti, meno di quanto offerto da Iliad due anni fa (11,25 miliardi) e rispetto alla proposta rifiutata a gennaio (6,6 miliardi in cash più il 50% dell'alleanza tra le due attività tricolori).

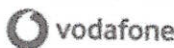
Vodafone ha deciso di levare le tende perché dopo aver investito 2,4 miliardi nelle frequenze 5G, non vede sufficienti prospettive di crescita per giustificare i nuovi investimenti necessari per lanciare i servizi di quinta generazione. Eppure nel 1999 pur di sbarcare in Italia Vodafone lanciò la prima e unica Opa ostile transfrontaliera che si sia mai vista nel Vecchio continente, mettendo sul piatto 100 miliardi di euro per rilevare la tedesca Mannesmann con le attività di Omnitel. Da allora sono cambiate tante cose, il mercato italiano è il più competitivo, con i prezzi più bassi, d'Europa, e Vodafone che si era spinta alla conquista di mezzo mondo, dagli Usa all'India, sta battendo in ritirata da molte geografie occidentali, per ridurre i debiti.

Il sacrificio delle attività in Italia, insieme alle altre vendite già perfezionate dal ceo Margherita Della Valle negli ultimi 12 mesi, secondo il *Financial Times* dovrebbe permettere al gruppo di ridurre il rapporto tra debiti e margini da

Gli svizzeri finanziano l'operazione tutta in contanti, la società inglese ridurrà i debiti

di Sara Bennewitz

Vodafone



22,45 mld

Vodafone a Londra sale del 3,8% con una capitalizzazione da 22,45 miliardi di euro, in vista dell'incasso di 8 miliardi dalla vendita delle tlc tricolori

Fastweb



27,3 mld

Il gruppo controllato al 51% dal governo cede l'1,3% pari a 27,3 mld di euro. Dalle nozze tra Fastweb e Vodafone nasce il secondo operatore dopo Tim



La manager Margherita Della Valle ad Vodafone

2,5 a 1,8 volte nel 2024. Con meno debiti, Della Valle punta a realizzare «la migliore combinazione di creazione di valore» e potrà rafforzarsi nei mercati dove ha deciso di restare, come l'Inghilterra (dove è in jv al 50% con Hutchinson) e in Germania, dove deve fare i conti con una forte concorrenza.

I titoli sulla Borsa di Londra (+3,82% a 19,2 miliardi di sterline di valore), hanno festeggiato la notizia perché temevano che il ceo italiano, non avrebbe avuto il coraggio di sacrificare un Paese che da anni non dà soddisfazioni ai soci e dove la redditività è in calo. E dove ieri si è saputo che dal margine della società italiana vanno tolti 176 milioni di servizi infragruppo (tra cui l'utilizzo del marchio) e 97 milioni di oneri non monetari,

anche perché l'azienda sarà consegnata a Swisscom senza debiti, che saranno trasferiti alla capogruppo. Se Vodafone avesse potuto negoziare su più tavoli, invece che dare un'esclusiva al gruppo controllato al 51% dalla confederazione elvetica, forse avrebbe potuto spuntare di più.

Il prezzo, secondo gli analisti, è giusto, ma non ricco. Si tratta di una valutazione di poco inferiore a 6 volte il margine lordo rettificato delle attività tricolori (contro i 9 offerti dall'ultima proposta di Iliad) e di poco superiore di quanto incassato dalle attività in Spagna (un multiplo di 5 volte pari a 5 miliardi di cui 4,1 in contanti), dove Vodafone bruciava cassa e aveva un posizionamento meno forte che in Italia. La trattativa non è tuttavia chiusa: anche se non si temono rimedi da parte dell'Antitrust Ue in ballo ci sono i 5 mila dipendenti, che presto dovranno unire le forze con i 3.200 addetti di Fastweb, vanno definiti tempi ed eventuali correttivi (earn out), nonché le regole del periodo di transizione in cui le due insegne coesisteranno insieme, finché quella di Fastweb non adombrerà per sempre quella di Vodafone. I sindacati sono in allarme, ieri si è fatto sentire Riccardo Saccone della Slc Cgil, secondo cui le tlc tricolori «rischiano di diventare terra di conquista di grandi gruppi esteri, a scapito dell'occupazione», anche se forse una fusione con Iliad avrebbe avuto ricadute peggiori di quella con Fastweb.

GRUPPO PUBBLICAZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Servizi non richiesti sui telefonini la Finanza sequestra 250 milioni a Tim

Un sequestro da 250 milioni a Tim (non indagata) e altri 70 ad altre cinque società, di cui una con sede in Spagna, per una presunta truffa sui servizi Vas, i servizi a pagamento (Value added service) che sarebbero stati attivati sui cellulari all'insaputa degli utenti. È il provvedimento del gip di Milano Patrizia Nobile, eseguito dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Milano, in un'indagine per truffa informatica coordinata dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco e dal pm Francesco Cajani, che segue quella del 2019 su Wind (che non fu indagata). L'inchiesta riguarda l'attivazione (tra il 2017 e il 2020) sui device degli abbonati alla compagnia telefonica di "servizi a costo aggiuntivo", come suonerie, oroscopo, meteo, giochi e altro. Nell'inchiesta sono indagati ventitré soggetti per truffa



informatica. Le indagini «hanno disvelato come fosse sufficiente visitare una pagina web o consultare una app con il proprio cellulare per ritrovarsi abbonati a servizi che prevedono il pagamento di un canone settimanale o mensile». Tim, in una nota, dichiara di aver «tempestivamente adottato ogni iniziativa per tutelare la propria clientela, provvedendo tra il 2019 e il 2020 al rimborso di tutte le attivazioni irregolari».